



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
COSTRUZIONE CITTÀ

Abstract

**MetroCampus: student housing, sostenibilità
ambientale, attrattività di nuovi paesaggi costruiti
nell'area metropolitana torinese.
Blue Lagoon, Settimo Torinese (Torino)**

Relatore

Alessandro Mazzotta
Eugenio Morello

Candidati

Massimo Buratto
Niccolò Castagno
Serena Cioffi

Sessione di laurea
Marzo 2017

L'area metropolitana torinese rappresenta un punto d'incontro tra realtà diverse ma interconnesse, con caratteristiche comuni e punti di tensione, determinando un paesaggio urbano complesso e diversificato. Accanto a questa varietà e differenziazione, l'area metropolitana basa la propria identità su piani e progetti a scala sovralocale per veicolare uno sviluppo condiviso. Questa natura, in continua oscillazione tra particolarità e omologazione, diventa il punto di partenza per il progetto che si inserisce in un quadro più ampio e comune a diverse tesi, denominato *MetroCampus*. L'obiettivo che si prefigge questa pianificazione sovralocale è l'inserimento, a scala metropolitana, di un sistema di residenze universitarie, connotate ciascuna da una vocazione diversa, ma con un modello di sviluppo comune. Questa scelta deriva da una duplice motivazione: da una parte l'edilizia studentesca genera un indotto in grado di riattivare processi di trasformazione bloccati dalla crisi e dall'altro la necessità per Torino di rispondere alla crescente domanda insediativa legata allo sviluppo dei due atenei.



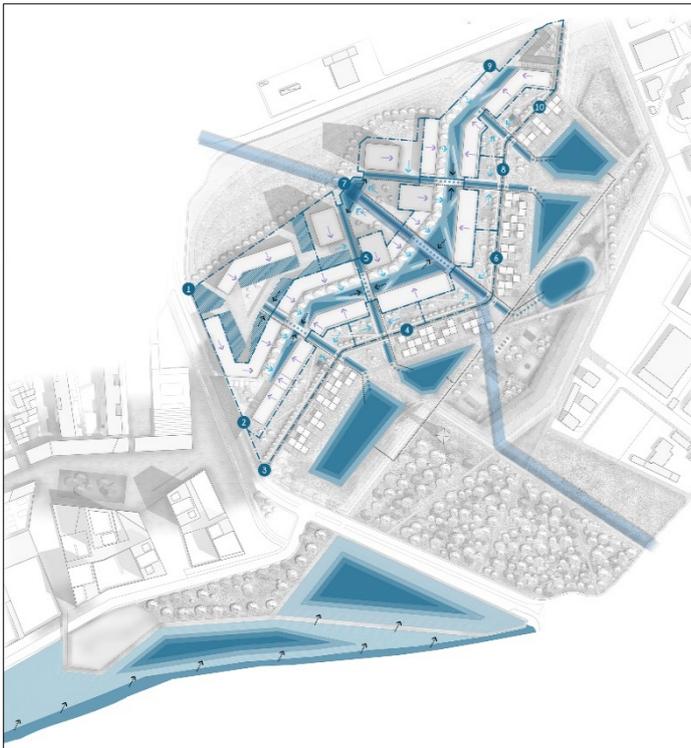
Il progetto *Blue Lagoon* interessa un'area industriale dismessa nella parte sud-occidentale di Settimo Torinese. Lo scopo della tesi è definire, a partire dall'area di progetto, un modello insediativo per regolarizzare il piano *Laguna Verde*, di cui il sito rappresenta la porta orientale, partendo dal presupposto che, per avere uno spazio pubblico dinamico e vivo, sia necessario avere una varietà sociale di cui gli studenti della residenza universitaria ne diventano attivatori e promotori.

L'approccio adottato punta ad una progettazione in grado di derivare un linguaggio architettonico da questioni funzionali. L'idea alla base del lavoro è

che la tecnologia e la qualità ambientale debbano interessare il progetto nella sua totalità: dalla scala urbana, a quella dell'edificio fino al particolare costruttivo e viceversa. Un approccio, dunque, transcalare e circolare, dove ogni scelta contribuisce alla definizione della struttura e della sua relazione con il tessuto urbano, influenzando non solo aspetti impiantistici e prestazionali ma anche morfologici e formali. L'intento, inoltre, è quello di produrre un paesaggio insediativo unico, strettamente legato alle caratteristiche ed alle vocazioni del luogo in cui si trova.

A questo proposito la pianificazione urbana dell'area di progetto vuole trasformare i vincoli e le preesistenze ambientali in punti di forza del *masterplan*. La necessità di controllo delle acque meteoriche e del rischio di esondazione del naviglio che tocca la parte sud del lotto, la presenza di vincoli di inedificabilità e la volontà di mettere a sistema *Laguna Verde* con i diversi parchi di Settimo, sono stati considerati non come ostacolo alla progettazione ma come occasione di arricchimento del progetto. Si è puntato dunque alla realizzazione di un

parco di laminazione del corso d'acqua che possa essere non solo funzionale ma anche attrattivo a livello metropolitano. L'acqua è protagonista non solo nella gestione delle esondazioni ma anche nel controllo dell'invarianza idraulica derivata dall'impossibilità di gravare eccessivamente sullo scolmatore esistente. Infatti la progettazione dello spazio



edificato ha reso questa necessità un linguaggio formale: dislivelli, rampe, *raingarden*, sistemi di drenaggio e di controllo dell'acqua diventano elementi di caratterizzazione e differenziazione dello spazio esterno. Questo approccio viene portato all'interno della residenza universitaria con una progettazione che tiene conto tanto dello sviluppo di una socialità varia e attiva quanto del sistema costruttivo adottato. Il tutto porta ad una pianificazione olistica il cui risultato è un progetto che parla tramite un unico linguaggio, in cui tutto è collegato e contribuisce alla definizione di un ambiente in cui la tecnologia diventa forma.



Per ulteriori informazioni contattare:
Massimo Buratto: massimoburatto.92@gmail.com
Niccolò Castagno: nicocasta@hotmail.it
Serena Cioffi: cioffiserena@tiscali.it